

parte inefficace l'intenzione del Governo, poicchè, consistendo le ricchezze maggiori de' principali Signori nel possesso di Villaggi, e Gastaldie, cercano quanto più possono di sollevare li loro Coloni dalle pubbliche tasse. E quando avenga, che li Commissarj non si lascino contaminare, cosa che rade volte succede, giungono fino a ordinare a que' loro medesimi Contadini di fare un fascio delle loro Case, e levarle da quel terreno, il che può eseguirsi in poche ore, giacchè sono di pure tavole unite assieme ne' quattro Cantoni. E benchè un tale trasporto sia benissimo noto, il Senato però chiude gli occhi, e tollera che la tassa sia esatta dietro le misure prese nell' anno 1679. a riserva delli due accennati Governi, dove l' abuso è troppo grande per poterlo dissimulare.

Questi Contadini sono parimente tassati per li loro Bagni, per li Giardini, per gli Alveari delle Api, Mulini, Peschiere, ed altri beni di tal natura. Li Mulini pagano una quarta parte del netto profitto, che si crede possano fare. Tale rendita si esigge con rigore dalli Mulini, che appartengono al Clero, ed alla gente ordinaria, ma li Nobili trovano la forma di far esentare quelli, che loro spettano. Li Bagni delli Paesani pagano 15. penny, che sono soldi $52\frac{1}{2}$ di Venezia per ciascheduno all'anno; e de' Giardini, Peschiere &c., il dazio non ha proporzione con il presente rispettivo loro valore, ma pagano a misura di quanto furono anticamente considerati, o sia, che si attrovino decaduti, o anche migliorati.

Per le nuove Conquiste fatte nella Livonia la
Giu-